



Chiesa Cristiana Evangelica
via Don Bosco 49/E – 10144 Torino

Meditando la Parola di Dio

“L'uomo non vivrà di solo pane, ma di ogni parola di Dio”
(Luca 4:4)

Messaggio della Parola di Dio
al culto di domenica 22 dicembre 2013

La notizia più grande

(Dal Vangelo secondo Marco 16:15,19)

¹⁵ E disse loro: «Andate per tutto il mondo, predicate il Vangelo a ogni creatura. ¹⁶ Chi avrà creduto e sarà stato battezzato sarà salvato; ma chi non avrà creduto sarà condannato.

¹⁷ Questi sono i segni che accompagneranno coloro che avranno creduto: nel nome mio scacceranno i demòni; parleranno in lingue nuove; ¹⁸ prenderanno in mano dei serpenti; anche se berranno qualche veleno, non ne avranno alcun male; imporranno le mani agli ammalati ed essi guariranno».

¹⁹ Il Signore Gesù dunque, dopo aver loro parlato, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio.



Vangelo vuol dire “buona notizia” e la buona notizia è che “*Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna*” (Giovanni 3:16). Questa buona notizia è solo per coloro che avranno creduto al messaggio del Vangelo e saranno stati battezzati, condizioni per poter accedere alla salvezza.

Qualcuno potrebbe ritenere di non averne bisogno perché appieno appagato (“accecato”) dai beni effimeri di questo mondo o dalla propria posizione sociale, qualcun altro perché si ritiene giustificato dalla propria coscienza che elogia la sua giustizia di “buon cristiano” (Luca 18:9,14). Ambedue, però, sono lontani dalla grazia di Dio che è in Cristo Gesù perché la salvezza non è possibile acquistarla, non è in vendita (Isaia 55:1) e, peraltro, il prezzo è stato già saldato (Giovanni 19:30 - Ebrei 9:12).

La salvezza si ottiene gratuitamente (Paolo scriveva alla chiesa di Efeso “...è per grazia che siete stati salvati, mediante la fede; e ciò non viene da voi; è il dono di Dio” - Efesini 2:8), solo se accolta con umiltà nell'intimo del cuore rispondendo prontamente all'invito ricevuto, così come risposero i più umili fra il popolo non appena furono fatti partecipi della notizia più grande (“...i pastori dicevano tra di loro: Andiamo fino a Betlemme e vediamo ciò che è avvenuto, e che il Signore ci ha fatto sapere.” - Luca 2:15).

Anche tu, oggi, stai leggendo la notizia più grande che, mediante la predicazione del Vangelo in obbedienza al mandato del Salvatore (verso 15), è giunta fino a te: Gesù, il Figliuolo di Dio, è venuto per darti il dono della vita eterna ma solo se credi fermamente nella Sua parola.

Tertulliano, uno scrittore cristiano romano vissuto nel II secolo d.C., affermava che “*cristiani non si nasce ma lo si diventa*”. Ed in effetti l'essere cristiani è frutto di una scelta individuale e consapevole, una responsabilità personale non delegabile ad altri, che comporta il possedere la vita di Dio che è in Cristo Gesù il Suo Figliuolo (1^a Giovanni 5:11). Per questo motivo non può esserci un vero battesimo senza un vero credo né un vero credo senza un vero battesimo. Credo e battesimo sono indivisibili ed il secondo è una conseguenza del primo.

Oggigiorno purtroppo, l'essere cristiani per molti è confuso con il fatto di portare tale nome solo perché si è nati in una famiglia cristiana (cattolica o protestante che sia) ed essere stati battezzati. Gesù dice chiaramente: “*Chi avrà creduto e sarà stato battezzato sarà salvato; ma chi non avrà creduto sarà condannato*” (Marco 16:16).

Esamina la tua vita alla luce di questa fondamentale verità. Credi veramente? Se la tua risposta è affermativa non indugiare “...*vieni anche tu ad immergerti nel grande fiume dell'amor*”¹.

Il Signore ci benedica!

1: da un cantico cristiano.